

ATT



REGIONE TOSCANA
Giunta Regionale

Direzione Generale delle Politiche
Territoriali e Ambientali
Servizio Sismico Regionale

Prot. n. A00.GRT/0185407/124 - 002 - 011
Da citare nella risposta

Data 10/07/2007

Allegati 1

Risposta al foglio del
numero

Oggetto: Richiesta di parere. Arch. A. Tonelli e Ing. G. Ciarrocchi di Pisa – quesito su assoggettabilità al p.to C.9.1.2 del D.M. 16.0196 del progetto di restauro conservativo della “palazzina Valente” posta all’interno del complesso ex stabilimenti cinematografici Cosmopolitan – località Tirrenia (PI) area Cosmopolitan.

Al progettista Arch. A. Tonelli
Via N. Sauro 22°
56123 – PISA

e, p.c Ai Responsabili degli Uffici Regionali
per la Tutela del Territorio di:
AREZZO, PISTOIA e PRATO
FIRENZE
GROSSETO
LIVORNO
LUCCA
MASSA CARRARA
PISA
SIENA

In riferimento alla richiesta di parere formulata dall’Arch. A. Tonelli e l’Ing. G. Ciarrocchi di Pisa con nota in data 27.06.2007, si provvede a trasmettere il parere n° 4 rilasciato da questo Ufficio.

Si partecipa il suddetto parere anche agli Uffici Regionali per la Tutela dell’Acqua e del Territorio della Toscana, al fine di favorire lo scambio di informazione su argomenti di comune interesse.

Si ricorda altresì che i quesiti dovrebbero essere ricevuti e risolti all’interno dell’U.R.T.A.T. di competenza, anche previo confronto informale con questo ufficio e solo nei casi in cui non sia possibile offrire una risposta esauriente, il quesito dovrà essere riformulato dall’U.R.T.A.T. ed inoltrato al Servizio Sismico Regionale per un parere formale.

Distinti saluti.

Il Responsabile
Dott. Arch. M. Ferrini

MF/am
file:quesito C912 cinema tirrenia.doc

Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali
Servizio Sismico Regionale

PARERE n° 4 del 10.07.2007

D.M. LL.PP. 16.01.1996 - *“Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche”*

Arch. A. Tonelli e Ing. G. Ciarrocchi di Pisa

Richiesta di parere in merito all'assoggettabilità al p.to C.9.1.2 del D.M. 16.0196 del progetto di restauro conservativo della “palazzina Valente” posta all'interno del complesso ex stabilimenti cinematografici Cosmopolitan – località Tirrenia (PI) area Cosmopolitan.

Firenze, 10 Luglio 2007

PREMESSO CHE:

a) in data 27.06.2007 i tecnici progettisti Arch. A. Tonelli e Ing. G. Ciarrocchi di Pisa hanno formulato al questo Ufficio il seguente quesito:

“La “palazzina Valente” è l'unica porzione di costruito originario del complesso di edifici facenti parte degli “STABILIMENTI CINEMATOGRAFICI PISORNO” costruiti su progetto dell'Arch. Antonio Valente, da Gioacchino Forzano agli inizi degli anni 30.

All'interno della “palazzina” a suo tempo avevano sede: i locali di accettazione e rappresentanza degli studios, gli uffici amministrativi, la sala montaggio e veri camerini; l'immobile, facente parte del complesso di edifici degli studios, oltre ad essere l'unico rimasto si è conservato sia nelle strutture principali che nel prospetto pressoché intatto dalla sua realizzazione; si allegano a tale proposito alcune foto storiche, tratte dalla pubblicazione “LA CITTA' DEI SOGNI” dalla Pisorno alla Cosmopolitan edito dalla PACINI editore, che rendono conto della situazione originaria; queste foto possono essere confrontate con le altre allegate che riproducono lo stato dei luoghi ad oggi.

La palazzina e tutto il complesso degli studios come sopra già riportato è stata realizzata agli inizi degli anni '30 ed è un significativo esempio dello “stile razionalista italiano” del periodo; tutte le opere furono progettate e dirette dall'architetto Antonio Valente, importante noto professionista dell'epoca.

Dal punto di vista urbanistico l'area dove è situato l'edificio prevede come strumento attuativo edificatorio un piano di recupero e quindi l'edificio è assimilabile a quelli classificati nello strumento urbanistico del Comune di Pisa a “vincolo novecentesco”; il vincolo ambientale di zona ha fatto sì che la competente Soprintendenza si sia espressa sul bene per il totale recupero senza interventi che ne snaturino la tipologia e fisionomia (pure non essendo il bene stesso soggetto a vincolo autonomo).

La forma dell'edificio è ad H molto estesa, i piani sono 2, la copertura è piana e la struttura portante è in muratura ordinaria a due teste, i solai sono laterocementizi (vedi foto allegate e grafici) e l'immobile nel suo complesso si presenta in ottimo stato di stabilità strutturale non si evidenziano infatti anomalie strutturali nei muri verticali, mentre invece alcuni solai manifestano carenze strutturali.

Gli interventi strutturali che si andranno ad eseguire sono in tutto rispondenti al punto C.9.1.2 del D.M. 16 Gennaio 1996 e quindi facenti parte di “Intervento di Miglioramento” in quanto si eseguono opere riguardanti singoli elementi strutturali senza modificare in maniera sostanziale il comportamento globale dell'edificio; in effetti non si hanno:

- *sopraelevazioni o ampliamenti;*
- *interventi strutturali rivolti a trasformare l'edificio mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio diverso dal precedente.*

ed inoltre

- *pure modificando la destinazione d'uso dell'edificio, che passa da “struttura adibita ed ex stabilimenti cinematografici” a camere d'albergo e museo del cinema (solo per una piccola porzione di circa il 30% della superficie totale del fabbricato), non vi sono aumenti di carico maggiori del 20% in alcuna zona.*

Si fa inoltre presente che:

- *la destinazione d'uso a museo comporta il controllo obbligatorio della pratica;*
- *la proprietà è privata così anche l'iniziativa economica.*

*Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti progettisti ritengono che il tipo di intervento ottimale sia un serio ed attento “**intervento di miglioramento**” antisismico, sia per la conservazione dell'edificio e sia per la sua conformazione, le cui metodologie di intervento saranno concordate e sottoposte prima del deposito all'attenzione dell'Ing. Capo della Sezione Sismica dell'Ufficio Regionale per la Tutela dell'Acqua e del Territorio di Pisa Ing. Giovanni Mammìni; a tal fine i sottoscritti chiedono pertanto il parere di codesto ufficio al fine di sapere se **nulla osta** alla realizzazione dell'intervento così come configurato al punto C.9.1.2.”;*

VISTO:

- a) il D.M. LL.PP. 16.01.1996 “*Norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche*”;
- b) la L.R. n° 1 del 3.01.2005 “*Norme per il governo del territorio*” e successive modifiche (L.R. n° 24 del 21.06.2006);

CONSIDERATO CHE:

- a) il punto C.9.1 del citato D.M. 16.01.96 definisce le tipologie di intervento sugli edifici esistenti, distinguendoli tra adeguamento e miglioramento.
 - 1) p.to C.9.1.1 – **intervento di adeguamento:**
“... *E' fatto obbligo di procedere all'adeguamento a chiunque intenda:*
 - a) *sopraelevare o ampliare l'edificio. ...*
 - b) *apportare variazioni di destinazione che comportino, nelle strutture interessate dall'intervento, incrementi dei carichi originari (permanenti e accidentali) superiori al 20%;*
 - c) *effettuare interventi strutturali rivolti a trasformare l'edificio mediante un insieme sistematico di opere che portino ad un organismo edilizio dal precedente;*
 - d) *effettuare interventi strutturali rivolti ad eseguire opere e modifiche per innovare e sostituire parti strutturali dell'edificio, allorché detti interventi implicino sostanziali alterazioni del comportamento globale dell'edificio stesso. ...;*”
 - 2) p.to C.9.1.2 – **intervento di miglioramento:**
“*Si definisce intervento di miglioramento l'esecuzione di una o più opere riguardanti i singoli elementi strutturali dell'edificio con lo scopo di conseguire un maggior grado di sicurezza senza, peraltro, modificarne in maniera sostanziale il comportamento globale.*

È fatto obbligo di eseguire interventi di miglioramento a chiunque intenda effettuare interventi locali volti a rinnovare o sostituire elementi strutturali dell'edificio.

Tale tipologia d'intervento si applica, in particolare, al caso degli edifici di carattere monumentale, di cui all'art. 16 della legge 2 febbraio 1974, n. 64, in quanto compatibile con le esigenze di tutela e di conservazione del bene culturale.”
- b) il successivo punto C.9.2.2. - Progetto esecutivo degli interventi di miglioramento – prescrive che:
“... *Nella relazione tecnica deve essere dimostrato che gli interventi progettati non producano sostanziali modifiche nel comportamento strutturale globale dell'edificio.*”;
- c) la documentazione tecnica trasmessa da parte dei progettisti Arch. A. Tonelli e Ing. G. Ciarrochi, nella quale si dichiara che gli interventi non si configurano di adeguamento ma come miglioramento sismico, non contiene il progetto esecutivo degli interventi; si rimanda pertanto ad una successiva valutazione tecnica da parte dell'ufficio regionale competente;

TUTTO CIO' PREMESSO, VISTO E CONSIDERATO SI E' DEL PARERE
che non è possibile esprimersi circa il rispetto della normativa sismica da parte dell'intervento che si intende realizzare, perché non sono state fornite alcune informazioni tecniche in merito agli specifici interventi in progetto.

Si rimanda pertanto alle valutazioni di carattere tecnico che saranno espresse dal competente U.R.T.A.T. di Pisa, nell'ambito della verifica del progetto esecutivo depositato, ai sensi dell'art. 105-ter della L.R. n. 1/2005.

In linea di principio, per quanto riguarda la possibilità di effettuare interventi di miglioramento sismico, in relazione alla rilevata necessità di tutela dell'edificio riconosciuto come bene culturale si sottolinea che:

1. ai sensi Art. 92 del D.P.R.380/01 per l'esecuzione di qualsiasi lavoro di natura antisismica in edifici o manufatti di carattere monumentale o aventi, comunque, interesse archeologico, storico o artistico, siano essi pubblici o di privata proprietà, restano ferme le disposizioni di cui al decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (abrogato e sostituito dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio" n.d.r.).
2. ai sensi Art.29 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio":
 - nel caso di beni immobili situati nelle zone dichiarate a rischio sismico in base alla normativa vigente, il restauro comprende l'intervento di miglioramento strutturale;
 - il Ministero (Ministero per i Beni e le Attività Culturali n.d.r.) definisce, anche con il concorso delle regioni e con la collaborazione delle università e degli istituti di ricerca competenti, linee di indirizzo, norme tecniche, criteri e modelli di intervento in materia di conservazione dei beni culturali.
3. per quanto riguarda le citate linee di indirizzo sono in vigore le "Istruzioni generali per la redazione di progetti di restauro nei beni architettonici di valore storico-artistico in zona sismica" (Ministero Beni Culturali ed Ambientali – Ministero dei Lavori Pubblici), testo predisposto nell'ottobre 1996 dal Comitato Nazionale per la prevenzione del patrimonio Culturale del Rischio Sismico, esaminato ed integrato da un gruppo di lavoro e approvato dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 28/11/1997, prot. 564 (Circolare Ministeriale 28 novembre 1997 n. 564). Tale documento a sua volta rielaborava ed aggiornava la Circolare n. 1841 del 12 marzo 1991 del Ministero Beni Culturali ed Ambientali, contenente "Direttive per la redazione ed esecuzione di progetti di restauro comprendenti interventi di miglioramento e manutenzione nei complessi architettonici di valore storico-artistico in zona sismica". In vista dell'entrata in vigore del D.M. 14/09/2005 Norme Tecniche per le Costruzioni, sono state elaborate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali di concerto con il Dipartimento della Protezione Civile ed approvate dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici nella seduta del 21/07/2006, parere n. 66 le "Linee Guida per la valutazione e la riduzione del rischio sismico del patrimonio culturale con riferimento alle Norme Tecniche per le Costruzioni e relativi indirizzi operativi".

Firenze, 10 Luglio 2007

Il Tecnico
Dott. Arch. Claudia Pieri


Il Dirigente
Dott. Arch. Maurizio Ferrini
